



A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Amministrativo Dott. Arch. Giovanni Cucullo, con funzioni di segretario.

E' altresì presente la Dott.ssa Alessandra Moscatelli, Dirigente delle Divisioni I e II.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che l'argomento di cui al punto 5 all'o.d.g. sarà trattato dopo il punto 10.

**1. INSEDIAMENTO SENATO ACCADEMICO COSTITUITO CON DECRETO RETTORALE N. 810/12 DEL 12.10.2012 AI SENSI DELL'ART. 11 DELLO STATUTO DI ATENEO EX LEGE N. 240/2010.**

Il Rettore insedia il Senato Accademico ex art. 11, c. 2, dello Statuto di Ateneo, costituito con decreto rettorale n. 810/212 del 12.10.2012 previa nomina dei rappresentanti eletti nella tornata elettorale del 27.09.2012:

- prof.ssa Carla Caruso e dott.ssa Sara Marinari, rappresentanti rispettivamente dei professori di ruolo II fascia e dei ricercatori della macroarea scientifico-tecnologica, già membri dell'Organo nella previgente composizione;
- prof.ssa Raffaella Petrilli e dott. Andrea Genovese, rappresentanti rispettivamente dei professori di ruolo II fascia e dei ricercatori della macroarea umanistico-sociale;
- dott. Pierluigi Fanelli rappresentante dei ricercatori a tempo determinato;
- geom. Paolo Ottaviani, dott.ssa Liliana Polidori e dott.ssa Maria Adele Savino, rappresentanti del personale tecnico-amministrativo.

Saluta inoltre il Pro-Rettore vicario che, secondo il nuovo Statuto entra di diritto con voto deliberante nel Senato Accademico, i Direttori di Dipartimento e i rappresentanti degli studenti già presenti nel previgente Organo.

Rivolge quindi un augurio di proficuo lavoro a tutti i senatori chiamati ad assumere importanti decisioni previste da Statuto, con particolare riguardo alla designazione di tre membri del CdA, dei componenti del NdV, al parere sulla nomina del Direttore Generale nonché quella del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. A queste se ne aggiungono altre imposte dalla normativa nazionale che si preannunciano particolarmente complesse considerato il difficile contesto in cui versa il sistema universitario.

**2. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI (VERBALI N. 6/12 DEL 12.06.2012, N. 7/12 DEL 28.06.2012 E N. 8/12 DEL 20.07.2012).**

Il Rettore informa che i verbali n. 6/12 del 12.06.2012, n. 7/12 del 28.06.2012 e n. 8/12 del 20.07.2012 sono stati approvati dai membri del Senato Accademico nella previgente composizione (ex art. 2 D.R. n. 540/11 del 16.06.2011) giusta mail dell'8.11.2012.

### 3. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

3.1. Il Rettore comunica il positivo andamento delle iscrizioni studentesche per l'a.a. 2012/2013 che alla data attuale mostrano un incremento attestatosi attorno al 10% circa. Tale dato acquista ancor maggior significato se inquadrato nel contesto nazionale nel quale, considerata la crisi finanziaria che grava sul Paese e in primo luogo sulle famiglie, si registra oramai da qualche anno un sensibile calo delle iscrizioni ai corsi di studio universitari. Fa osservare inoltre che con la proroga del termine di immatricolazione e di iscrizione, disposta con decreto rettorale n. 8721 del 5.11.2012, si è inteso anche alleviare il peso economico a carico delle famiglie mediante il rinvio a fine anno dell'esborso per le tasse e contributi universitari in concomitanza con la liquidazione della retribuzione aggiuntiva (13<sup>a</sup> mensilità).

3.2. Il Rettore comunica i positivi risultati dell'Ateneo conseguiti nel settore della ricerca. Risulta infatti che la Tuscia ha ottenuto il finanziamento di tre progetti PRIN (di cui due dell'area 7 ed uno dell'area 10) su quattro progetti a suo tempo selezionati nell'ambito del Bando 2010-2011 (D.D. MIUR del 23 ottobre 2012 n. 719); inoltre è imminente anche l'approvazione ed il finanziamento di un progetto FIRB 2012 del DIBAF con sede amministrativa presso l'Università del Molise (provvedimento ministeriale in corso di definizione).

3.3. Il Rettore dispone la consegna ai senatori della recente rassegna stampa in ordine alla grave situazione che si prospetta per il sistema universitario italiano. Richiama l'attenzione sull'articolo pubblicato da "Il Sole 24 ore" del 12.11.2012 recante il quadro delle Università pubbliche in graduatoria per spese di personale e "punti organico" assegnati a ciascuna università in base ai dati ministeriali sulla spesa di personale e sull'indebitamento.

Nell'elenco degli Atenei la Tuscia, si evidenzia per virtuosità con un rapporto fra le spese di personale e le entrate stabili (FFO + Risorse per la programmazione del personale + contributi studenteschi) pari al 77,32%, un indebitamento (rapporto fra oneri di servizio a debito ed entrate stabili al netto delle spese di personale) di valore 0% e punti organico 2012 pari a 3,01.

3.4. Il Rettore comunica le incerte prospettive sul fronte del FFO 2013 che, presumibilmente, laddove non intervengano provvedimenti correttivi, subirà un taglio non inferiore al 6% rispetto allo scorso anno (pari ad approssimativamente 2 mln di euro).

Il Rettore riferisce al Senato Accademico in merito alla difficile fase negoziale sul DDL Stabilità 2013 il cui dettato originario dell'art. 8, comma 21, prevedeva specifici interventi finanziari per l'Università ed il diritto allo studio. Ai primi di novembre però tale dettato è stato cassato e successivamente la maggioranza è addivenuta all'idea di consacrare le risorse del cosiddetto "tesoretto" (pari a circa un miliardo di euro) a non meglio specificate finalità sociali. Si è aperta quindi una durissima contrattazione tra i diversi attori politici e non. Alla mozione della CRUI del 25.10.2012, che denunciava con forza l'estrema gravità in cui versa il sistema universitario italiano (Allegato n. 1/1-1), si è aggiunta la mozione del CUN del 7.11.2012 (Allegato n. 2/1-1). Anche il Presidente della Repubblica ha autorevolmente sottolineato la necessità di non sacrificare ai tagli la ricerca. Sia il Ministro sia una parte della maggioranza hanno proposto ai relatori in Commissione Bilancio un emendamento per il ripristino delle risorse per l'Università.

Tuttavia il fondo suddetto è stato suddiviso in due *tranche*:

1. la prima pari a 500 milioni di euro avocata a un DPCM in cui, molto probabilmente, si proverà a dirimere il problema degli esodati;
2. la seconda pari a 365 milioni di euro, destinata ad entrare nel maxi emendamento, nella quale è stata ripristinata l'esigenza indifferibile del rifinanziamento universitario.

Da questa seconda *tranche* da destinarsi ad interventi diversi (tra cui il FFO delle università, ma anche altre destinazioni) è stato riservato un importo di 50 milioni di euro quale stanziamento 2013 in favore delle borse di studio (stanziamento inferiore alla misura sperata).

Pertanto, vista la capienza della seconda *tranche*, la somma ritagliabile per l'FFO rischierà di essere notevolmente inferiore rispetto alle esigenze prospettate dalla CRUI.

Come Presidente della CRUI, il Rettore assicura il proprio intervento presso le sedi opportune e le forze politiche per ribadire l'assoluta necessità che in sede di passaggio al Senato del DDL in questione venga previsto un incremento delle risorse per il sistema universitario per il 2013 per arrivare almeno ai livelli di finanziamento del 2012.

In caso contrario la CRUI non esiterà a manifestare all'opinione pubblica la propria durissima protesta nelle forme che riterrà più opportune.

**3.5.** Il Rettore comunica che la bozza di decreto inerente al piano triennale 2013-2015 prevede una programmazione del sistema universitario nazionale finalizzata alle azioni di dimensionamento sostenibile del sistema stesso (mediante realizzazione di fusioni e di modelli federativi di università) e promozione della qualità del sistema universitario. I programmi valutati positivamente e ammessi a finanziamento determinano:

- a) per l'anno 2013 l'assegnazione integrale della quota destinata a ciascun ateneo;
- b) per gli anni 2014 e 2015 l'assegnazione di un importo pari al 50% della quota di competenza;
- c) dal 2016, previa verifica di quanto realizzato da ogni Università sulla base di parametri indicati nel decreto relativo al piano triennale, il MIUR procede, a valere sul FFO, a consolidare gli importi o al recupero integrale degli stessi nel corso del triennio 2016-2018.

Il Rettore segnala l'intenzione di adottare un nuovo meccanismo di riparto del FFO e del Fondo della Programmazione triennale secondo criteri e percentuali diverse da quelle attuali. In particolare il finanziamento statale, al momento ripartito per l'85% sulla base di criteri storici e per il 15% sulla base di criteri premiali, prevederà una ripartizione impostata solo sui criteri premiali, quali il costo standard per studente regolare, i risultati della didattica, i risultati della ricerca, la valutazione delle politiche di reclutamento del personale ed altri interventi specifici.

Il nuovo meccanismo potrebbe comportare maggiori finanziamenti all'Ateneo per la programmazione triennale, che in ogni caso sarebbero nulli qualora il FFO dovesse subire il paventato taglio che si auspica possa essere annullato da apposito intervento sul DDL Stabilità.

**3.6.** Il Rettore comunica che è in dirittura d'arrivo e dovrebbe essere ufficializzato entro la fine del mese di novembre il "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati". Passa quindi ad illustrare i punti salienti dello schema del provvedimento che viene distribuito ai senatori.

**3.7.** Il Rettore, in merito all'abilitazione scientifica nazionale, comunica che la CRUI con mozione del 27.9.2012 ha denunciato il contesto di incertezza che rischia di rendere l'intero

processo di valutazione equivoco e foriero quindi di successivi contenziosi che, a norma dell'art. 5 c. 3 del DPR 222/11, finiranno col gravare sulle sole Università. Ciò determinerà inaccettabili ritardi che penalizzeranno sia i candidati sia la qualità del sistema universitario. La CRUI ha chiesto pertanto ai soggetti competenti di risolvere rapidamente e inequivocabilmente gli aspetti tuttora controversi relativi alle procedure di abilitazione, ristabilendo tempi certi, responsabilità e rigore, così come previsto dalle migliori prassi qualitative e quantitative a livello internazionale.

Fa presente che allo stato attuale risultano registrate sul portale del Ministero circa 47 mila domande, numero che ovviamente è destinato ad aumentare non essendo ancora scaduti i termini per candidarsi alle procedure di abilitazione. A fronte del contingente dei candidati appare inevitabile una proroga dei termini previsti per i lavori delle Commissioni correlata al numero delle domande.

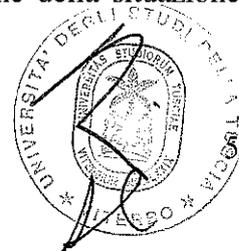
Il Rettore ricorda che l'attuale panorama finanziario riserva positive prospettive per la carriera dei ricercatori in funzione del piano straordinario di finanziamenti per l'assunzione degli associati; risultano invece pressoché nulle le possibilità di assunzioni di professori ordinari.

**3.8.** Il Rettore fa presente che l'Amministrazione, anche mediante modifica del Regolamento sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti, intende disciplinare il Fondo di Ateneo per la premialità di professori e ricercatori *ex art.* 9 della Legge n. 240/10 in favore di coloro che con senso di responsabilità risponderanno agli adempimenti incombenti sull'Ateneo nel prossimo futuro e contribuiranno al miglioramento della *performance* della nostra università.

Il prof. Platania saluta i nuovi componenti del Senato e ringrazia il Rettore per le comunicazioni fornite con la massima tempestività e precisione. Comunicazioni che in parte sono rassicuranti per i risultati raggiunti dall'Ateneo sulle iscrizioni studentesche e sui finanziamenti di progetti di ricerca a dimostrazione dell'operosità dei Dipartimenti ed in parte allarmanti vista l'impossibilità di prospettive di avanzamento di carriera di tanti meritevoli colleghi. Coglie l'occasione per ricordare come la consistenza numerica dei docenti dei dipartimenti abbia necessità di consolidamento e come, a fronte dei prossimi pensionamenti, la situazione dell'organico appaia drammatica. Alla luce dell'attuale contesto normativo-finanziario, che impedisce nuove assunzioni, nel giro di un quinquennio verrà meno anche la virtuosità riconosciuta al nostro Ateneo, che tanto si adopera per mantenere il buon livello delle proprie *performance*. E' necessario quindi individuare, in accordo con la CRUI, opportune forme di protesta per evitare il disastro delle università pubbliche.

Il prof. Corona ringrazia il Rettore per le informazioni che denotano aspetti favorevoli per l'Ateneo. Si riferisce in particolare alla graduatoria delle università per le spese di personale da cui risultano circa 3 punti organico a disposizione per l'assunzione di personale e al nuovo meccanismo di riparto dei fondi statali basato su criteri premiali piuttosto che su criteri storici. Riguardo al contingente delle domande per il conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale ritiene interessate conoscere la percentuale delle istanze riferita ai colleghi universitari e quella riferita ai colleghi degli Istituti di Ricerca.

Anche il prof. Onofri ringrazia il Rettore per la puntualità dell'illustrazione della situazione



dell'Ateneo e di quella nazionale. Saluta i nuovi colleghi senatori formulando a tutti i migliori voti augurali ed in particolare al Pro-Rettore che a pieno titolo entra a far parte di questo Consesso. Si compiace per i positivi risultati in termini di iscrizioni studentesche e per la posizione virtuosa in termini di spese per il personale. Inoltre, rispetto alle difficoltà che si prospettano per il sistema universitario, auspica che, come già avvenuto in passato, intervengano provvedimenti che possano mutare il paventato quadro finanziario. Fa osservare inoltre che le prospettive di avanzamento di carriera su cui possono sperare i ricercatori rappresentano una valida leva per una loro maggiore responsabilizzazione nelle attività dell'Ateneo. Risulta invece difficile il coinvolgimento dei colleghi associati in assenza di positive prospettive per la categoria, fulcro importante per il funzionamento degli Atenei. Riguardo all'emanando regolamento in materia di dottorato di ricerca, auspica l'adozione di una politica di graduale passaggio verso la nuova normativa.

Il prof. Ruggieri, dopo aver rivolto un saluto ai nuovi senatori, fa osservare l'opportunità di guardare alla situazione illustrata dal Rettore da due diverse angolazioni. A suo avviso è necessario osservare da un lato lo scenario nazionale, che varia in funzione dei Governi e che vede la Tuscia in una posizione di favore fin tanto che le posizioni di vertice agli Organi nazionali sono ricoperte dal nostro Rettore, e dall'altro il contesto interno ponendo massima attenzione alla qualità, valorizzando le eccellenze presenti e mettendo in atto quanto di meglio si può in funzione delle dimensioni dell'Ateneo. Appare altresì necessario richiamare quei colleghi che non adempiono pienamente ai loro doveri e valorizzare invece chi più si impegna, individuando sistemi di premialità da adottare sia a livello di Ateneo sia a livello dipartimentale. In tal modo si potrà stimolare un maggiore impegno per il miglioramento dell'offerta formativa e una maggiore competitività con altri Atenei.

Il prof. Rapone sottolinea come le notizie fornite dal Rettore sulle *performance* della nostra Università avrebbero dovuto fornire un tono di positività alla odierna discussione ma constata che aleggia un senso di malessere per un sistema generale negativo che non permette di rallegrarsi appieno dei risultati conseguiti. Ricorda che tanti colleghi hanno speso tempo ed energie per assolvere ad adempimenti imposti entro termini insostenibili (cita ad es. TFA) e senza alcun riconoscimento. Tale sistema rischia di danneggiare la *performance* di Ateneo sia nel settore della didattica sia in quello della ricerca. Pertanto, pur consapevole della necessità di dover assolvere a gravosi adempimenti imposti dalla vigente normativa, ritiene necessario individuare opportune misure premiali nei confronti di quei colleghi che più si impegnano.

Il dott. Genovese saluta i senatori e ringrazia per il benvenuto rivoltogli. Si compiace per la virtuosa posizione dell'Ateneo in termini di spesa per il personale e al riguardo ringrazia il Rettore per l'impegno profuso, per la lungimirante oculatezza adottata nella politica di bilancio e per le positive attenzioni alle legittime aspettative dei colleghi ricercatori. Fa rilevare inoltre come l'elevato numero dei candidati alle procedure di abilitazione scientifica nazionale traggono origine dalle attese di coloro che oramai da vari anni non hanno avuto possibilità di avanzamento di carriera. Concorde inoltre con il suggerimento fornito da altri senatori circa la necessaria individuazione di forme premiali nei confronti di coloro che risultano maggiormente impegnati nelle varie attività dell'Ateneo.

Il prof. Varvaro sottolinea che, a fronte dei paventati tagli ai fondi statali, anche l'Ateneo della

Tuscia, pur godendo di un sano bilancio e di una realtà virtuosa raggiunta con l'impegno di tutti ed in primo luogo del Rettore che più volte è riuscito ad ottenere importanti finanziamenti straordinari, potrebbe trovarsi in serie difficoltà. Teme che tutti i sacrifici spesi per attuare le trasformazioni imposte dalla legge 240/10 possano dimostrarsi inutili. Dichiara di essere sempre stato convinto della necessità di una riforma delle università ma ovviamente non a queste condizioni. Inoltre, manifesta il proprio dissenso sulle procedure adottate a livello nazionale per il finanziamento dei PRIN ed anche sulla ridondanza di richiesta di dati che sottrae tempo prezioso alla didattica e alla ricerca dei colleghi. Coglie l'occasione per segnalare anche la carenza del personale t.a. sempre più oberato di lavoro a seguito dei pensionamenti di colleghi e della mancata assunzione di nuove unità.

Il sig. Postè saluta i nuovi senatori e ringrazia il Rettore per l'intervento presso il Ministro che ha consentito l'attribuzione di 50 mila euro a favore del diritto allo studio. Dopo aver sottolineato l'esiguità del citato fondo da ripartire su scala nazionale, fa osservare che tanti studenti per effettuare l'iscrizione e il contestuale versamento delle tasse universitarie sono in attesa della tredicesima mensilità della famiglia. Infine pone all'attenzione del Senato Accademico sugli insostenibili ritardi dell'Adisu nell'erogazione delle borse di studio e la necessità di prese di posizione da parte degli Atenei laziali affinché vengano innalzati i finanziamenti regionali in favore del diritto allo studio.

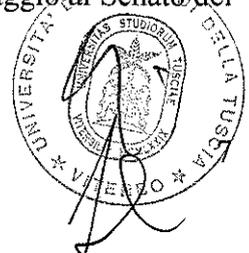
Il Rettore rileva come la presente discussione sia necessaria per la piena comprensione dello stridente contrasto tra la situazione interna all'Ateneo e quella del sistema nazionale, palesemente evidenziata dalla graduatoria degli Atenei pubblicata sulla stampa nazionale.

Ricorda l'impegno profuso dalla CRUI in favore del finanziamento del piano straordinario per gli associati che consente la progressione di carriera dei ricercatori. Fa presente inoltre che qualora nel "Decreto Milleproroghe" di fine anno venga confermato il trascinarsi dei punti organico 2011, l'Ateneo potrà disporre di circa 4 P.O. da destinare, oltre che all'assunzione di personale docente, anche all'assunzione a tempo pieno delle unità di personale t.a. attualmente in servizio a tempo determinato. Al riguardo sottolinea che, come da Statuto, spetta al Rettore sottoporre all'attenzione del C.d.A. le proposte in materia di assunzione di personale che, ovviamente, rifletteranno una proiezione di meritocrazia in conformità a quanto avviene a livello ministeriale per l'attribuzione delle risorse finanziarie.

Sottolinea come il buon posizionamento dell'Ateneo su scala nazionale rappresenti il frutto dell'operato dei precedenti Organi; è necessario quindi che anche per il futuro si dia attuazione ad una politica all'insegna del miglioramento delle *performance* di Ateneo garantendo la massima efficienza dei servizi destinati alla platea studentesca.

Riferendosi agli studenti, evidenzia che, in qualità di Presidente della CRUI, non ha mai disgiunto le richieste di incremento del FFO da quelle relative al potenziamento dei fondi per il diritto allo studio. Ricorda che l'aumento delle tasse universitarie è dovuto solo ad un incremento dei contributi della Regione Lazio a cui non è seguito, paradossalmente, l'incremento dei fondi per il diritto allo studio. Fa presente altresì di essere a conoscenza dell'attuale situazione di Laziodisu ed assicura, per quanto possibile, un intervento in favore delle istanze studentesche.

Conclude comunicando che, in occasione della prossima seduta della Giunta della CRUI del 21 novembre p.v., è previsto l'intervento dell'On.le Ministro Profumo con il quale verranno affrontati diversi temi ed in particolare sarà ribadita l'assoluta necessità che in sede di passaggio al Senato del



DDL Stabilità venga previsto un incremento delle risorse per il sistema universitario ad evitare che gli Atenei si fermino e assieme agli atenei anche lo sviluppo e le capacità competitive del Paese. Conferma quindi l'intenzione della CRUI di manifestare all'opinione pubblica la propria durissima protesta nelle forme che riterrà più opportune qualora la situazione finanziaria rimanga invariata.

#### 4. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C. 1, STATUTO).

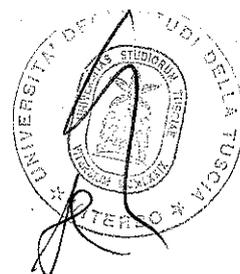
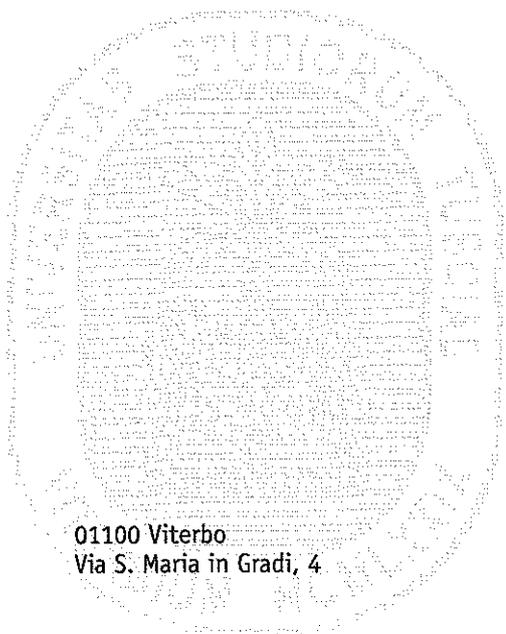
Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

Decreto Rettorale n. 758/12 del 25.09.2012 (Allegato n. 3/1-1), riguardante l'approvazione della relazione di cui all'art. 3 *quater* del Decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, modificato dalla Legge di conversione 9 gennaio 2009, n. 1, concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati allegata al conto consuntivo e.f. 2011. La relazione stessa è depositata agli atti presso l'Ufficio Ricerca e rapporti con le imprese.

Il Senato Accademico approva.

Decreto Rettorale n. 796/12 dell'8.10.2012 (Allegato n. 4/1-15), riguardante l'istituzione, per l'a.a. 2012/2013, del corso Master di primo livello in "Management per le organizzazioni complesse" (6<sup>a</sup> edizione), in modalità FAD (Formazione a distanza), in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione – Servizio di Igiene Pubblica della A.S.L. di Viterbo, ai sensi dell'art. 3, c. 9 del D.M. n. 270/04, dell'art. 7 del Regolamento didattico d'Ateneo e dell'art. 5 del Regolamento di Ateneo in materia dei corsi Master.

Il Senato Accademico approva.





## 6. REGOLAMENTO DIPARTIMENTO DIBAF – APPROVAZIONE MODIFICA.

Su invito del Rettore il prof. Corona, Direttore del Dipartimento DIBAF, illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Organi Collegiali:

“Con decreto rettorale n. 656/11 del 18.7.2011 è stato emanato il Regolamento del Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) a termini delle modifiche statutarie di cui al decreto rettorale n. 540/11 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 139 del 17.06.2011) entrato in vigore il 18.6.2011.

Il Consiglio di Dipartimento (seduta del 25.7.2012), al fine di consentire un maggior coinvolgimento e integrazione, nella gestione della didattica, da parte dei Presidenti dei Consigli dei Corsi di Studio, ha approvato la modifica del comma 1 dell'art. 5 del Regolamento del Dipartimento:

### **Art. 5 - Giunta**

1. La Giunta è formata da sei membri ed è composta dal Direttore, dal Vice-Direttore, da tre professori di ruolo proposti dal Direttore e nominati dal Consiglio, e dal Segretario Amministrativo con voto consultivo e con funzioni di segretario verbalizzante.

secondo il seguente testo:

### **Art. 5 - Giunta**

1. La Giunta è composta dal Direttore, dal Vice-Direttore Vicario, dai Presidenti dei Consigli dei Corsi di Studio, da quattro docenti di ruolo proposti dal Direttore e nominati dal Consiglio, e dal Segretario Amministrativo con voto consultivo.

Il Consiglio di Amministrazione (seduta del 3 ottobre 2012), a termini dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto di Ateneo, ha espresso parere favorevole sulla proposta di modifica dell'art. 5 del Regolamento del Dipartimento previo recepimento della seguente rettifica:

1. La Giunta è composta dal Direttore, dal Vice-Direttore Vicario, dai Presidenti dei Consigli dei Corsi di Studio, da quattro docenti di ruolo proposti dal Direttore e nominati dal Consiglio, e dal Segretario Amministrativo senza diritto di voto.

E' stato altresì segnalato di modificare in tal senso anche l'art. 8, c. 2, lett. e) ed f) del Regolamento.

La deliberazione del CdA è stata comunicata al Direttore del Dipartimento con nota rettorale dell'8.10.2012 ed il Consiglio di Dipartimento, nella seduta del 30.10.2012, ha recepito le prescrizioni indicate dal Consiglio di Amministrazione.

Ciò premesso, si sottopone la modifica del comma 1 dell'art. 5 del Regolamento del Dipartimento DIBAF per la deliberazione prevista dall'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto di Ateneo.

Il Regolamento del Dipartimento dovrà essere successivamente modificato a termini del Regolamento Generale di Ateneo attualmente in fase di adeguamento a norma dello Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240.”

Il prof. Corona chiede che il Regolamento modificato, se approvato dal Senato Accademico, possa entrare in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo dell'Università.





Il Senato Accademico,

**VISTA** la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ed in particolare l'art. 6 "*Autonomia delle università*" e l'art. 16 "*Università*";

**VISTA** la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*", ed in particolare l'art. 2 (*Organi e articolazione interna delle università*);

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012), ed in particolare gli artt. 11 (*Senato Accademico*), comma 2, lett. c), 22 (*Regolamenti delle strutture*) e 25 (*Organi dei Dipartimenti*), comma 5;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 1373/2000 del 26 ottobre 2000, come modificato con il decreto rettorale n. 1116/10 del 30 novembre 2010, ed in particolare l'art. 12 (*Dipartimenti*);

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 872/01 del 23.8.2001, come modificato, da ultimo, con il decreto rettorale n. 694/07 del 5.9.2007;

**VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001 ai sensi dell'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341, e dell'art. 11 del D.M. 3 novembre 1999, n. 509, successivamente modificato con decreto rettorale n. 512/08 del 26 maggio 2008 ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, e con decreto rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012;

**VISTO** il decreto rettorale n. 656/11 del 18.07.2011 relativo all'emanazione del Regolamento del Dipartimento DIBAF;

**VISTA** la delibera del 25.7.2012 con la quale il Consiglio del Dipartimento DIBAF, al fine di consentire un maggior coinvolgimento e integrazione, nella gestione della didattica, da parte dei Presidenti dei Consigli dei Corsi di Studio, ha approvato la seguente modifica del comma 1 dell'art. 5 del Regolamento del Dipartimento:

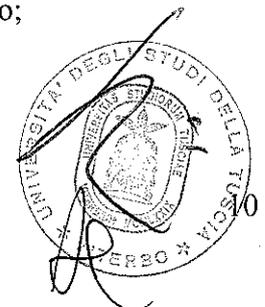
**Art. 5 - Giunta**

1. La Giunta è composta dal Direttore, dal Vice-Direttore Vicario, dai Presidenti dei Consigli dei Corsi di Studio, da quattro docenti di ruolo proposti dal Direttore e nominati dal Consiglio, e dal Segretario Amministrativo con voto consultivo.

**VISTO** il parere favorevole espresso dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3.10.2012 a termini dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto di Ateneo, previo recepimento della seguente rettifica:

2. La Giunta è composta dal Direttore, dal Vice-Direttore Vicario, dai Presidenti dei Consigli dei Corsi di Studio, da quattro docenti di ruolo proposti dal Direttore e nominati dal Consiglio, e dal Segretario Amministrativo **senza diritto di voto**.

nonché della conseguente modifica dell'art. 8, c. 2, lett. e) ed f) del Regolamento;





VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DIBAF del 30.10.2012 con la quale sono state recepite le prescrizioni indicate dal Consiglio di Amministrazione,

a termini dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto di Ateneo, delibera di approvare la seguente modifica del comma 2 dell'art. 5 del Regolamento del Dipartimento DIBAF nel testo adottato dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 25.7.2012 e del 30.10.2012 di recepimento delle prescrizioni del Consiglio di Amministrazione:

**Art. 5 - Giunta**

1. La Giunta è composta dal Direttore, dal Vice-Direttore Vicario, dai Presidenti dei Consigli dei Corsi di Studio, da quattro docenti di ruolo proposti dal Direttore e nominati dal Consiglio, e dal Segretario Amministrativo senza diritto di voto.

**Art. 8 – Uffici**

**c. 2, lett. e) e lett. f)**

(Il Segretario amministrativo:) *omissis*

e) partecipa, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio;

f) partecipa, senza diritto di voto, alle sedute della Giunta con mansioni di segretario e provvede alla corretta tenuta dei verbali delle relative adunanze. *omissis*.

Il Regolamento è emanato con decreto del Rettore ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nell'albo ufficiale dell'Università. Dalla medesima data cessa di avere efficacia il previgente Regolamento emanato con il decreto rettorale n. 656/11 del 18.07.2011.

**7. LIFELONG LEARNING PROGRAMME – PROGRAMMA SETTORIALE ERASMUS:  
PROPOSTA INCREMENTO PUNTEGGIO DI LAUREA A STUDENTI CHE HANNO  
REALIZZATO LA MOBILITÀ ERASMUS.**

La Dirigente della I e II Divisione illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale:

“Nel corso della riunione della Commissione Erasmus d'Ateneo del 4 ottobre 2012 sono emerse alcune criticità rispetto alla capacità dell'Università della Tuscia, di incentivare gli studenti a partecipare ai programmi di mobilità Erasmus sia ai fini di studio che di tirocinio, come si evince dall'allegata statistica della mobilità Erasmus dall'a.a. 2007/2008 all'a.a. 2011/2012.

Il numero degli studenti in uscita ed in entrata, come previsto anche dall'ultima Riforma Universitaria, rappresenta un elemento di valutazione del nostro Ateneo nell'ambito del processo di internazionalizzazione (v. Nota Tecnica n. 1 del D.M. 4.08.2011 n. 345, Indicatore di “*proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale*”) anche ai fini dell'assegnazione delle risorse Ministeriali. E' quindi indispensabile un impegno costante da parte dell'Ateneo e dei Dipartimenti per portare gli studenti a considerare il periodo Erasmus come parte essenziale del loro percorso accademico.

A questo scopo la Commissione Erasmus suggerisce che agli studenti che hanno partecipato ai programmi di Mobilità Erasmus per Studio o per Tirocinio venga incrementato di n. 1 punto il punteggio assegnato in sede di laurea, riconoscendo in questo modo sia i crediti conseguiti all'estero in via formale, che l'apprendimento non-formale conseguente allo svolgimento di un



periodo di formazione all'estero quale il miglioramento delle competenze linguistiche, culturali ed organizzative dello studente.”

Il prof. Ruggieri, constatata la presenza di studenti che nel corso della mobilità Erasmus modificano i loro piani di studio, ritiene opportuno stabilire una regolamentazione di Ateneo che assicuri alle strutture equità nel riconoscere CFU per esami svolti presso istituzioni estere qualora difforni da quelli approvati dai Consigli di Dipartimento.

La dott.ssa Moscatelli ricorda che risulta già normata la possibilità per gli studenti in mobilità Erasmus di modificare i relativi piani di studio. In quei casi viene inviato al CdD il change all learning agreement che deve ottenere una nuova approvazione da parte del CdD.

Il prof. Platania concorda con quanto evidenziato dalla dott.ssa Moscatelli. Ritiene opportuno in ogni caso individuare gli esami fondamentali che non possono essere svolti nell'ambito dei programmi di mobilità.

Il prof. Rapone ricorda che rientra nell'ambito dell'autonomia dipartimentale stabilire quali esami non possono essere svolti presso Università estere.

Il Rettore, considerato che la mobilità degli studenti rappresenta un indicatore ministeriale ai fini dell'assegnazione del FFO, ritiene necessario agevolare e stimolare gli studenti alla massima partecipazione ai programmi Erasmus.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012), ed in particolare gli artt. 2 c. 2 e 11 c. 2 lett.) d;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001 ai sensi dell'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341, e dell'art. 11 del Decreto Ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, come modificato con decreto rettorale n. 512/08 del 26 maggio 2008 ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre , ed in particolare gli artt. 11 e 12;

VISTO il Regolamento d'ateneo per la disciplina della Mobilità Internazionale Lifelong Learning Programme emanato con Decreto rettorale n. 325-08 dell'1.4.2008,

delibera di incrementare di n. 1 punto il punteggio assegnato in sede di laurea agli studenti che hanno partecipato ai programmi di Mobilità Erasmus per Studio o per Tirocinio.

## 8. CORSI MASTER E CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE – A.A. 2012/2013.

Su invito del Rettore il prof. L. Rapone, Direttore del Dipartimento DISTU, informa che il Consiglio di Dipartimento di Istituzioni Linguistico-Letterarie, Comunicazionali e Storico-Giuridiche dell'Europa, nella seduta del 30 ottobre 2012, ha approvato la proposta di rinnovo, per l'a.a. 2012/2013, del corso Master di primo livello *on line* in “*E-learning: progettazione e learning objects*” (8<sup>a</sup> edizione), di illustra gli aspetti essenziali:

Sede didattica: Viterbo - Il Corso è erogato prevalentemente on-line, attraverso una piattaforma didattica (LMS). E' prevista la collaborazione: a) del CASPUR che fornirà gratuitamente server e connettività per la piattaforma didattica; b) del progetto PRIN Cooperare, coordinato dal Politecnico di Torino. Inoltre Il Master prevede due incontri in presenza (a partecipazione facoltativa) per ogni ciclo, e incontri periodici in aula virtuale.

Durata: biennale (aa. 2012/13 – 2013/14)

La durata è biennale, con un primo anno di orientamento generale e un secondo anno di percorso specializzato, scelto fra i tre percorsi disponibili.

Obiettivi formativi:

Il Master si propone di:

- far acquisire ai partecipanti gli strumenti teorici ed operativi per la ideazione, progettazione, amministrazione e gestione in qualità di responsabile, di tutor o di docente di attività di formazione in rete, destinate a un ampio spettro di necessità formative, sia formali sia informali;
- conoscere ed analizzare il contesto teorico, tecnologico, normativo della formazione in rete, nonché le migliori pratiche emergenti dall'esperienza di formazione in rete effettuata in questi anni in Europa e in Italia non solo in ambito scolastico e universitario ma anche in ambito aziendale e di pubblica amministrazione;
- progettare in gruppi un corso online e produrre i relativi prototipi di moduli formativi nella forma di learning object, applicando le linee guida fornite dal corso e verificate con i docenti, gli esperti e tutor;
- approfondire le tematiche affrontate nel proprio percorso di specializzazione acquisendo in tale ambito capacità professionali avanzate;
- partecipare in qualità di "tirocinante" ad uno stage on-line per una verifica e una applicazione diretta delle competenze acquisite.

Prospettive professionali:

Il master si rivolge

- ai **professionisti della formazione** (insegnanti di ogni ordine e grado, formatori aziendali, formatori nella pubblica amministrazione etc.), interessati ad aggiornare e ampliare le proprie conoscenze e le proprie pratiche didattiche estendendole al mondo della rete e delle nuove tecnologie dell'apprendimento, acquistando in tal modo competenze specifiche immediatamente spendibili e valorizzabili nella propria attività lavorativa;
- a chi lavora in **situazioni di mediazione informativa**, sia in **ambito aziendale**, sia **nella pubblica amministrazione**, sia in altre realtà lavorative (servizi agli utenti, in particolare nel mondo

dell'orientamento e della mediazione informativa via rete, della promozione culturale, della pubblica amministrazione, dell'informazione e dell'editoria, etc.) ed è interessato a realizzare strumenti efficaci di formazione della propria utenza all'uso dei servizi offerti, con l'obiettivo di massimizzare la penetrazione e l'efficacia dei servizi stessi, la soddisfazione e la fidelizzazione degli utenti, la qualità e l'utilità sociale delle proprie attività;

- ai **giovani laureati** interessati ad acquisire competenze preziose per l'inserimento nel mondo del lavoro, soprattutto se l'obiettivo è l'inserimento nei settori lavorativi sopra ricordati;

- a chiunque, in situazioni e settori diversi, ritenga che una migliore conoscenza degli strumenti di formazione ed apprendimento via rete possa risultare utile per la sua vita personale e professionale.

Attività didattica: 60 CFU pari a 1.500 ore complessive. Il primo anno di corso corrisponde a un percorso comune, dedicato ai fondamenti dell'e-learning, mentre il secondo è differenziato in tre indirizzi.

All'inizio del secondo anno ogni corsista sceglierà il proprio percorso di specializzazione. I tre percorsi di specializzazione offerti riguardano rispettivamente:

- la progettazione di corsi di formazione on-line

- la progettazione di oggetti di apprendimento (learning object)

- l'uso dell'e-learning nella formazione non formale e informale e nella mediazione informativa (con particolare riferimento alle realtà aziendali, al mondo dell'editoria e alla pubblica amministrazione).

Maggiori informazioni sui programmi specifici dei tre percorsi sono ricavabili dai rispettivi piani di studio; i corsisti saranno comunque messi in grado di fare una scelta consapevole fra i tre percorsi attraverso gli strumenti e le conoscenze acquisite nel corso del primo anno e della fase di orientamento e di scelta prevista a tale scopo all'inizio del secondo anno.

Numero iscritti: max 100 posti. E' possibile l'ammissione di un max di 20 uditori non in possesso dei titoli, purché forniti di competenze adeguate alla fruizione dei contenuti didattici erogati, e ai quali verrà rilasciato solo un certificato di partecipazione alle attività formative.

Contributo di iscrizione: € 1.900,00 (€ 950,00 annui) da versare in due rate. Il Comitato di Gestione potrà definire, ove opportuno, convenzioni e riduzioni della quota di iscrizione, nella misura massima del 50% della quota stessa e compatibilmente con la sostenibilità economica del master.

Direttore del corso: Prof.ssa Barbara Turchetta

Comitato Ordinatore: Prof.ssa Barbara Turchetta, Dott. Gino Roncaglia, Prof. Alessio Valentini, Prof. Matteo Sanfilippo, Prof. Giovanni Fiorentino (Università della Tuscia di Viterbo), Dott. Francesco Leonetti (Responsabile tecnologico).

Al Comitato ordinatore spettano la programmazione e la organizzazione dell'attività didattica relativa al corso, in analogia ai compiti attribuiti al Consiglio di corso di studio, per quanto applicabili.

Centro di spesa: Dipartimento di Istituzioni Linguistico-Letterarie, Comunicazionali e Storico-Giuridiche dell'Europa.

Inoltre il Consiglio di Dipartimento di Istituzioni Linguistico-Letterarie, Comunicazionali e Storico-Giuridiche dell'Europa, nella stessa seduta del 30 ottobre 2012, ha approvato l'istituzione, per l'a.a. 2012/2013, di due corsi brevi di formazione e aggiornamento professionale, della durata di due mesi ciascuno, dedicati rispettivamente ai seguenti temi:

1. “Il futuro del libro: dai tesi in rete agli *e-book*”;
2. “Il futuro del *web*, fra *web* semantico e *web* della complessità”.

I corsi, che orientativamente dovrebbero svolgersi uno fra gennaio e febbraio 2013 e l'altro fra marzo e aprile 2013, sono destinati a operatori del mondo editoriale e bibliotecario, a operatori nel settore della formazione formale e informale, pubblica e privata, a operatori nel settore della gestione dei contenuti in rete, nonché a laureati e neolaureati interessati – anche ai fini di qualificazione professionale – a un approfondimento di tematiche legate alle più recenti evoluzioni del mondo dell'editoria elettronica e del web.

Obiettivi formativi specifici sono: nel caso del corso sul futuro del libro, fornire ai partecipanti una competenza di livello avanzato sulle tendenze più recenti del mondo dell'editoria elettronica, con particolare riferimento al settore dei libri elettronici, o *e-book*; nel caso del corso sul futuro del web, fornire ai partecipanti competenze specifiche sulle prospettive del *semantic web* e del progetto *linked data*, nonché competenze sugli strumenti *web* per l'aggregazione narrativa e argomentativa di contenuti complessi.

Le attività formative si svolgeranno prevalentemente *on-line*, attraverso incontri e lezioni in aula virtuale e l'uso di un ambiente collaborativo di apprendimento basato su una versione personalizzata della piattaforma *Moodle*. Per ciascuno dei due corsi, il programma di lavoro includerà una attività di *project work* collaborativo via rete dedicata alla realizzazione pratica di un progetto definito collaborativamente fra docenti e partecipanti del corso.

Previo superamento delle verifiche previste, per ciascuno dei due corsi agli iscritti che completeranno il corso saranno riconosciuti un massimo di 10 CFU. Tali crediti potranno essere riconosciuti e convalidati ai fini della prosecuzione degli studi nei corsi di studio attivati presso l'Università degli Studi della Tuscia, con delibera adottata dagli organi competenti.

Secondo quanto previsto dal Regolamento di Ateneo per l'istituzione e la gestione dei corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, l'accesso ai corsi sarà aperto:

- a coloro che sono in possesso di un titolo di studio universitario o di un titolo accademico conseguito all'estero equiparabile, per durata e contenuto, a quello italiano richiesto per l'accesso al corso;
- agli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale;
- a coloro che sono in possesso di diploma di istruzione secondaria di II grado e che hanno maturato esperienze professionali ritenute congrue agli scopi del corso

I corsi saranno attivati con un numero minimo di 25 iscritti ciascuno, e prevedono un tetto massimo di 100 iscritti. Se le richieste di iscrizione superassero il tetto massimo di iscritti, ne potranno essere effettuate più edizioni.

La quota di iscrizione a ciascuno dei corsi sarà indicativamente di euro 400; nei limiti compatibili con la loro totale autosufficienza finanziaria, saranno previste agevolazioni e borse di studio per corsisti provenienti da corsi di laurea e di master dell'Università della Tuscia e da strutture o istituzioni convenzionate.

La direzione scientifica dei corsi sarà a cura del dott. Gino Roncaglia, gli organismi di gestione saranno gli stessi già esistenti per il Master universitario in *E-learning*, sotto la presidenza della prof.ssa Barbara Turchetta.

La gestione amministrativa sarà affidata, come nel caso del Master, al Dipartimento di Istituzioni Linguistico-Letterarie, Comunicazionali e Storico-Giuridiche dell'Europa.

Il Senato Accademico, sentita la relazione, approva il rinnovo, per l'a.a. 2012/2013, del corso Master di primo livello *on line* in “*E-learning: progettazione e learning objects*” (8<sup>a</sup> edizione), ai sensi dell'art. 3, c. 9 del D.M. n. 270/04, dell'art. 7 del Regolamento didattico d'Ateneo e degli artt. 5 e 9 del Regolamento d'Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 435/02 del 9 maggio 2002.

Inoltre il Senato Accademico approva le proposte di istituzione, per l'a.a. 2012/2013, di due corsi brevi di formazione e aggiornamento professionale, dedicati rispettivamente ai seguenti temi:

1. “Il futuro del libro: dai tesi in rete agli *e-book*”;
2. “Il futuro del *web*, fra *web* semantico e *web* della complessità”;

ai sensi degli artt. 3 e 8, c. 1 del Regolamento di Ateneo per l'istituzione e la gestione dei corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, emanato con il Decreto Rettoriale n. 169/07 del 06.03.2007.

#### **9. RATIFICA CONVENZIONE DI TESI DI DOTTORATO IN CO-TUTELA TRA L'UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA E L'UNIVERSITÀ DI LOSANNA.**

La Dirigente della I e II Divisione illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Offerta Formativa e Orientamento in Entrata:

“VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettoriale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettoriale n. 480 del 08/06/2012 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 144 del 22.06.2012;

VISTO l'art. 4 (Dottorato di ricerca) della Legge 3 luglio 1998, n. 210 “Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo”;

VISTO il D.M. 30 aprile 1999, n. 224 “Regolamento in materia di Dottorato di Ricerca” e in particolare l'art. 6, c. 12;

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca, emanato con il D.R. n. 1125/99 del 18.11.1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.M. 22.10.2004, n. 270 “Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con il D.M. n. 509/99” e, in particolare, l'art. 3, c. 8;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettoriale n. 812/01 del 23 luglio 2001 e successive modificazioni, disposte da ultimo, con il D.R. n. 832/12 del 16/10/2012 e, in particolare, l'art. 6;

VISTO l'Accordo stipulato il 7 dicembre 2000 tra il Consiglio Federale Svizzero e il Governo della Repubblica Italiana sul reciproco riconoscimento delle equivalenze nel settore universitario e, in



particolare, le disposizioni dell'articolo 4 (reciprocità del valore dei titoli conseguiti nei rispettivi Paesi per l'accesso al Dottorato);

VISTA la Convenzione quadro stipulata il 26 febbraio 2003 tra la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e la Conferenza dei Rettori delle Università Svizzere (CRUS), con cui è stata disciplinato il procedimento di co-tutela per i corsi di dottorato di ricerca, considerato un cammino particolarmente promettente per lo sviluppo della mobilità europea dei ricercatori e per il rafforzamento della cooperazione interuniversitaria tra l'Italia e la Svizzera;

VISTA la nota del 14 marzo 2011 n. 640 con la quale il MIUR – DG per l'Università, lo Studente e il Diritto allo Studio Universitario, nel delineare le azioni prioritarie da porre in atto ai fini dell'attivazione dei corsi di dottorato, ha sottolineato la necessità di incentivare la dimensione internazionale dei programmi di dottorato;

CONSIDERATO che la co-tutela di tesi di Dottorato rappresenta una particolare forma di internazionalizzazione e si distingue dai più noti programmi di scambio non solo perché riguarda esclusivamente i dottorandi ma anche perché prevede una regolare iscrizione a un corso di dottorato nell'Università partner e il rilascio di un titolo accademico che ha automaticamente valore legale in due Paesi diversi;

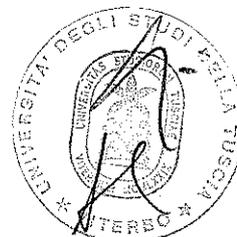
VISTA la Convenzione stipulata il 20 settembre 2012 tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università di Losanna che prevede la preparazione della tesi di dottorato della studentessa Saffia Elisa Shauka su un argomento di comune interesse scientifico, svolgendo periodi di ricerca alternati nell'ambito dell'Università di appartenenza e dell'Ateneo partner sotto la supervisione di due direttori di tesi, e la discussione della tesi così elaborata dinanzi ad una Commissione giudicatrice mista, a seguito della quale conseguirà il doppio titolo di Dottore di Ricerca in “Lettere” e in “Storia d'Europa: società, politica, istituzioni (XIX-XX secolo)”;

VISTA la delibera del 16/10/2012 con cui il Collegio dei Docenti del corso di Dottorato di Ricerca in “Storia d'Europa: società, politica, istituzioni (XIX-XX secolo)” ha ratificato la Convenzione in oggetto;

CONSIDERATO che l'Accordo di tesi in co-tutela è stato redatto in conformità alle disposizioni della Convenzione quadro stipulata tra la CRUI e la CRUS;

si chiede al Senato Accademico di ratificare la Convenzione stipulata il 20 settembre 2012 tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università di Losanna per lo svolgimento della tesi di dottorato in co-tutela da parte della dottoranda Saffia Elisa Shauka”.

Il Senato Accademico, sentita la relazione, considerato che l'Accordo risulta conforme al quadro normativo esposto, approva – ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo – la Convenzione stipulata tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università di Losanna per lo svolgimento della tesi di dottorato in co-tutela da parte della studentessa Saffia Elisa Shauka (Allegato n. 5/1-6).



## 10. VARIE ED EVENTUALI.

### 10.1. Termine iscrizione ai corsi di laurea magistrale a.a. 2012/2013 – casi particolari.

Il Senato Accademico delibera che gli studenti che conseguono la laurea entro il prossimo mese di febbraio potranno iscriversi ai corsi di laurea magistrale entro il 28 febbraio 2013.

Pertanto i Direttori di Dipartimento sono invitati a fissare le date delle sedute di laurea in tempo utile per consentire le iscrizioni entro il citato termine.

Il Senato Accademico dispone l'aggiornamento del sito *web* mediante la pubblicazione della presente delibera.

### 10.2. Convenzione Interuniversitaria per la programmazione didattica e la gestione del Master di II livello in “Economia e diritto della previdenza complementare – PREVCOMP” - anno accademico 2012/2013.

La Dirigente della I Divisione illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Offerta Formativa e Orientamento in Entrata:

“Si ricorda che il Senato Accademico, nella riunione del 20.07.2012, ha deliberato l'Offerta Formativa dei corsi Master di primo e secondo livello per l'a.a. 2012/2013, nell'ambito della quale su proposta del Consiglio del Dipartimento di Economia e Impresa (delibera del 13.07.2012), è stata deliberato il rinnovo (7<sup>a</sup> edizione) del corso Master di secondo livello in “Economia e diritto della previdenza complementare”, istituito con il Decreto Rettorale n. 613/12 del 27/07/2012.

Nella stessa seduta del 20/07/2012 sono state approvate le Convenzioni tra l'Università degli Studi della Tuscia e Mefop S.p.A. per l'attivazione del corso Master in oggetto e dei corsi professionalizzanti in “Economia e diritto della previdenza complementare ex Decreto del Ministero del Lavoro n. 79/07, entrambe stipulate il 27/07/2012.

Inoltre il 25/09/2012 è stata stipulata la Convenzione tra questa Università e l'INPS (gestione ex INPDAP) per il finanziamento di borse di studio per permettere la partecipazione al Master in oggetto degli utenti della gestione ex INPDAP.

A completamento dell'iter di attivazione del Master la LUISS “Guido Carli” di Roma, con nota del 17/09/2012, ha trasmesso la Convenzione da stipulare con l'Università degli Studi della Tuscia per la realizzazione del Master Universitario di secondo livello Interateneo in “Economia e Diritto della Previdenza Complementare”, anno accademico 2012/2013,

Con la stipula della predetta Convenzione l'Università degli Studi della Tuscia e la LUISS – Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli si impegnano a collaborare sul piano culturale, organizzativo e logistico per l'attivazione, la promozione e la realizzazione della VII Edizione del corso di Master.

Si propone al Senato Accademico di approvare la Convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia e la LUISS – Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli per

l'organizzazione del corso Master di secondo livello in "Economia e diritto della Previdenza Complementare", a.a. 2012/2013 e di autorizzare il Rettore alla firma dell'Accordo".

Il Senato Accademico approva la Convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia e la LUISS – Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli per l'organizzazione del corso Master di secondo livello in "Economia e diritto della Previdenza Complementare", a.a. 2012/2013 e di autorizzare il Rettore alla firma dell'Accordo (Allegato n. 6/1-6).

## **5. LINEE DI INDIRIZZO PER LA NOMINA DELLE COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI.**

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione la prof.ssa M. Vallozza, delegata in materia di offerta formativa.

Il Rettore introduce l'argomento ricordando che il 29.10.2012 ha avuto luogo a Roma la giornata di In-Formazione destinata a coloro che saranno coinvolti nella gestione del Sistema della Qualità di Ateneo e nel Sistema AVA. Comunica inoltre che, in qualità di Presidente della CRUI, è stato invitato dal Presidente dell'ANVUR, prof. Fantoni, a partecipare al seminario conclusivo che si terrà a Padova il prossimo 21 novembre. Nel corso di tale evento verranno sintetizzate in proposte operative le osservazioni e le criticità emerse durante il programma di presentazione del Sistema AVA. Il Presidente dell'ANVUR ha espresso una positiva posizione riguardo alle richieste formulate dalla CRUI e una ragionevole flessibilità in merito alla tempistica degli adempimenti previsti in capo agli Atenei nei precedenti documenti AVA. Riguardo a tali documenti, il Rettore richiama l'attenzione su due aspetti: quello attinente agli attori coinvolti nel sistema (Commissioni Paritetiche, Dipartimenti, Presidio di Qualità, Nucleo di Valutazione, ANVUR) e quello riguardante la necessità della massima responsabilizzazione dei componenti delle Commissioni Paritetiche e del Presidio di Qualità, organi di fondamentale importanza per le future decisioni dell'Ateneo.

Passa ad illustrare sinteticamente i contenuti della seguente relazione, che viene distribuita ai senatori, riguardante il quadro normativo di riferimento e le funzioni delle Commissioni Paritetiche nonché la proposta dell'Amministrazione sulle linee di indirizzo per la nomina delle Commissioni stesse:

"Il Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accredimento del sistema universitario (AVA) prevede che ogni Ateneo si doti di un Sistema di Assicurazione della Qualità d'Ateneo (AQ) che coinvolge a vario titolo i diversi Organi di Ateneo.

Nell'ambito del Sistema rivestono un ruolo particolarmente rilevante le Commissioni Paritetiche docenti-studenti (CP).

### **1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

Il ruolo delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti, il rapporto con gli altri attori del sistema, la composizione e le relative funzioni sono disciplinate dalle seguenti fonti normative:

Legge 30 dicembre 2010, n. 240

*"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonche' delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*

## **Titolo I – Organizzazione del sistema universitario**

### **art. 2, c. 2, lettere g) e h) – (Organi e articolazione interna delle università)**

“2. Per le medesime finalità ed entro lo stesso termine di cui al comma 1, le università statali modificano, altresì, i propri statuti in tema di articolazione interna, con l’osservanza dei seguenti vincoli e criteri direttivi:

-----omissis-----

g) “ istituzione in ciascun dipartimento, ovvero in ciascuna delle strutture di cui alle lettere c) ovvero e), senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di una **commissione paritetica docenti-studenti**, competente a svolgere attività di monitoraggio dell’offerta formativa e della qualità della didattica nonche' dell’attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; a formulare pareri sull’attivazione e la soppressione di corsi di studio. La partecipazione alla commissione paritetica di cui alla presente lettera non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese;

h) “garanzia di una rappresentanza elettiva degli studenti negli organi di cui al comma 1, lettere f), i) e q), nonche' alle lettere f) e g) del presente comma, in conformità a quanto previsto dall’articolo 6, comma 1, del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 1995, n. 236;

attribuzione dell’elettorato passivo agli iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca dell’università; durata biennale di ogni mandato e rinnovabilità per una sola volta;”

### **art. 2, c. 1, lett. r) – (Organi e articolazione interna delle università)**

“1. Le università statali, nel quadro del complessivo processo di riordino della pubblica amministrazione, provvedono, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, a modificare i propri statuti in materia di organizzazione e di organi di governo dell’ateneo, nel rispetto dei principi di autonomia di cui all’articolo 33 della Costituzione, ai sensi dell’articolo 6 della legge 9 maggio 1989, n. 168, secondo principi di semplificazione, efficienza, efficacia, trasparenza dell’attività amministrativa e accessibilità delle informazioni relative all’ateneo, con l’osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

-----omissis-----

r) attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della qualità e dell’efficacia dell’offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle **commissioni paritetiche docenti-studenti**, di cui al comma 2, lettera g), del presente articolo, nonche' della funzione di verifica dell’attività di ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del *curriculum* scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all’articolo 23, comma 1, e attribuzione, in raccordo con l’attività dell’ANVUR, delle funzioni di cui all’articolo 14 del decreto

legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della *performance* organizzativa e individuale;”

## **Titolo II – Norme e delega legislativa in materia di qualità ed efficienza del sistema universitario**

### **art. 5, c. 3, lett. c) - (Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario)**

“3. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera a), del presente articolo, il Governo si attiene ai principi di riordino di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e ai seguenti principi e criteri direttivi

-----omissis-----

c) potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle proprie attività da parte delle università, anche avvalendosi dei propri nuclei di valutazione e dei contributi provenienti dalle **commissioni paritetiche** di cui all'articolo 2, comma 2, lettera g);”

---

D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19

*“Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”*

## **Capo IV – Potenziamento del sistema dell'autovalutazione**

### **Art. 12, commi 3 e 4 - (Controllo annuale)**

-----omissis-----

“3. Al fine di potenziare l'attività di cui al comma 1, le università adottano metodologie interne di monitoraggio della realizzazione degli obiettivi strategici programmati ogni triennio, che vengono tradotti in piani annuali e conseguenti compiti specifici assegnati alle singole strutture di ateneo.

4. Le metodologie sono definite con il concorso dei nuclei di valutazione e possono prevedere l'elaborazione di autonomi indicatori, anche su proposta delle **commissioni paritetiche docenti-studenti**, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera r), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, adeguatamente armonizzati con gli indicatori definiti dall'ANVUR, che misurano, a livello di singole strutture, il grado di raggiungimento degli obiettivi nella didattica, nella ricerca, nell'organizzazione e nelle performance individuali, valutando analiticamente i risultati ottenuti in rapporto a ogni singolo compito o attribuzione.”

### **art. 13 – (Relazione annuale delle commissioni paritetiche docenti-studenti)**

“1. Le **commissioni paritetiche docenti-studenti**, previste dall'articolo 2, comma 2, lettera g), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, redigono una relazione annuale che contiene proposte al nucleo di valutazione interna nella direzione del miglioramento della qualità e dell'efficacia delle

strutture didattiche, anche in relazione ai risultati ottenuti nell'apprendimento, in rapporto alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, nonché alle esigenze del sistema economico e produttivo.

2. L'elaborazione delle proposte avviene previo monitoraggio degli indicatori di competenza di cui all'articolo 12, comma 4, e anche sulla base di questionari o interviste agli studenti, preceduti da un'ampia attività divulgativa delle politiche qualitative dell'ateneo, in modo da rendere gli studenti informati e consapevoli del sistema di qualità adottato dall'ateneo.

3. La relazione delle commissioni paritetiche docenti-studenti viene trasmessa ai nuclei di valutazione interna e al senato accademico entro il 31 dicembre di ogni anno.

4. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. “

#### **Art. 14 - Relazione annuale dei nuclei di valutazione interna**

1. La relazione annuale dei nuclei di valutazione interna tiene conto degli esiti del controllo annuale, del monitoraggio degli indicatori definiti al comma 4 dello stesso articolo 12 e delle proposte inserite nella relazione delle **commissioni paritetiche docenti-studenti**.

---

Statuto d'Ateneo

---

#### **Titolo IV – Strutture didattiche, di ricerca e di servizio**

##### **art. 26 – Commissione paritetica docenti-studenti**

“In conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rappresentanza degli studenti, presso ciascun Dipartimento è istituita una **Commissione paritetica docenti-studenti**, che svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa, dell'organizzazione e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti di competenza del Dipartimento stesso; la Commissione individua indicatori per la valutazione dei risultati di tali attività e formula pareri sull'attivazione e la soppressione dei corsi di studio. Le modalità per la nomina dei componenti e il funzionamento della commissione sono disciplinati dal Consiglio di Dipartimento, tenendo conto dell'esigenza di assicurare una rappresentanza equilibrata dei vari corsi di studio e la snellezza operativa della commissione medesima.”

---

Regolamenti dei dipartimenti

---

In attuazione dell'art. 26 dello Statuto d'Ateneo alcuni Dipartimenti hanno provveduto a disciplinare nei rispettivi Regolamenti la composizione e le modalità di nomina della Commissione paritetica docenti-studenti, con soluzioni differenti:

##### **Dipartimento di Istituzioni Linguistico-Letterarie, Comunicazionali e Storico-Giuridiche dell'Europa (DISTU)**

Decreto di emanazione: n. 537/11 del 13.06.2011

Decreti di modifica: n. 173/12 del 6.3.2012

**Art. 6 – Commissione paritetica docenti-studenti**

*“1. E’ istituita la commissione paritetica docenti-studenti.*

*2. La commissione è composta da un rappresentante dei docenti e da un rappresentante degli studenti per ciascun corso di studio che afferisce al dipartimento. Il rappresentante dei docenti è eletto dai docenti che afferiscono a ciascun corso di studio, fra di loro. Il rappresentante degli studenti è eletto dai rappresentanti degli studenti di ciascun corso di studio, fra di loro. La Commissione elegge il proprio presidente scegliendolo fra i rappresentanti dei docenti.*

*3. La commissione svolge le seguenti funzioni:*

- a) svolge attività di monitoraggio dell’offerta formativa, dell’organizzazione e della qualità della didattica, nonché dell’attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori che afferiscono al dipartimento;*
- b) individua indicatori per la valutazione delle attività di cui alla precedente lettera a);*
- c) formula pareri sull’attivazione e soppressione di corsi di studio.”*

**Dipartimento per l’innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF)**

Decreto di emanazione: n. 656/11 del 18.07.2011

**Art. 6 – Commissione paritetica docenti-studenti**

*“1. Ai sensi dell’art. 29 dello Statuto di Ateneo è istituita una Commissione paritetica docenti-studenti, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rappresentanza degli studenti, competente a:*

- a) svolgere attività di monitoraggio dell’offerta formativa, dell’organizzazione e della qualità della didattica nonché dell’attività di servizio agli studenti di competenza del Dipartimento stesso;*
- b) individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse;*
- c) formulare pareri sull’attivazione e soppressione di corsi di studio.”*

*2. Fanno parte della Commissione paritetica il Vice-Direttore, i Presidenti dei Consigli di corso di studio afferenti al Dipartimento e i rappresentanti degli studenti di ciascun Consiglio di corso di studio.”*

**Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)**

Decreto di emanazione: n. 1032/11 del 23.12.2011

**Art. 5 – Commissione paritetica docenti-studenti**

*“1. Ai sensi dell’art. 29 dello Statuto di Ateneo è istituita una Commissione paritetica docenti-studenti, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rappresentanza degli studenti, competente a:*

- a) svolgere attività di monitoraggio dell’offerta formativa, dell’organizzazione e della qualità della didattica nonché dell’attività di servizio agli studenti di competenza del Dipartimento stesso;*
- b) individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse;*
- c) formulare pareri sull’attivazione e soppressione di corsi di studio.”*

*2. Fanno parte della Commissione paritetica il Direttore o un suo delegato con funzioni di Presidente, i Presidenti dei Consigli di corso di studio afferenti al Dipartimento e gli studenti eletti dai rappresentanti degli studenti di ciascun Consiglio di corso di studio in numero pari agli altri componenti.”*

I Regolamenti dei suddetti Dipartimenti sono pubblicati all'interno della sezione "Normativa" del sito web d'Ateneo (voce "Regolamenti delle strutture").

## 2. LE FUNZIONI DELLE COMMISSIONI PARITETICHE

Alla luce del quadro normativo sopra delineato, le Commissioni paritetiche docenti-studenti hanno i seguenti compiti:

- svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori;
- individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle attività didattiche e di servizio;
- formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio
- formulare proposte per il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'offerta formativa e della didattica
- svolgere attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti degli studenti;

Tali attività confluiscono in una **Relazione annuale** da accludere anche alla Scheda Unica Annuale del Corso di studio (SUA-CdS), da inviare sia al Nucleo di Valutazione interna sia al Presidio di Qualità d'Ateneo (PQA).

La complessità e la innovatività delle funzioni e dei compiti attribuiti dalle norme vigenti alle CP suggeriscono che nella loro composizione siano presenti competenze di auto-valutazione del sistema e che sia assicurata la **posizione di terzietà dei componenti**, come evidenziato nel corso dei lavori della giornata, dedicata alla *In-Formazione del Sistema AVA*, organizzata dall'ANVUR e svoltasi presso l'Università Sapienza di Roma il 29 ottobre u.s.

In particolare è stato sottolineato che, relativamente alla componente accademica, non siano nominate nelle CP figure che rivestano ruoli apicali nei Consigli di Corso di Studio e nei Dipartimenti e che la numerosità delle rappresentanze sia proporzionata al numero di corsi di studio che afferiscono a ciascun Dipartimento. E' inoltre necessario che sia chiaramente individuato il Responsabile della CP.

L'implementazione del nuovo modello dell'Autovalutazione, Valutazione e Accredimento (AVA) richiede altresì un adeguato **supporto formativo** destinato a tutte le figure che saranno coinvolte nel processo e negli Organi operativi (docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti eletti nelle CP).

Al fine di promuovere la **partecipazione attiva della componente studentesca** nelle Commissioni potrebbe essere valutata anche la possibilità di riconoscere le competenze acquisite dagli studenti, sotto forma di CFU, nell'ambito delle "Altre attività" del percorso formativo del corso di studio, osservando, come deliberato a suo tempo dal Senato Accademico, il duplice criterio della pertinenza (ossia che la competenza proposta per il riconoscimento risulti effettivamente correlata al corso di studi prescelto e costituisca, di volta in volta, un approfondimento, una integrazione o un ampliamento di discipline del percorso formativo) e della consistenza (monte ore di attività).

### 3. PROPOSTA LINEE DI INDIRIZZO PER LA NOMINA DELLE COMMISSIONI PARITETICHE

Considerato quanto stabilito dalla normativa vigente, visto anche quanto emerso nel corso della giornata di presentazione del Sistema AVA, si propone al Senato Accademico di adottare la seguente linea guida in materia di composizione e di nomina delle Commissioni paritetiche di cui tener conto nei Regolamenti dei Dipartimenti:

“Per garantire la terzietà dell’Organo, i Direttori di Dipartimento e i Presidenti dei Consigli di corso di studio non possono far parte delle Commissioni paritetiche”.

I Regolamenti dei Dipartimenti dovranno tener conto della suddetta linea di indirizzo.

Inoltre, al fine di promuovere la partecipazione attiva della componente studentesca nelle Commissioni paritetiche, si propone ai Dipartimenti di valutare la possibilità di riconoscere le competenze acquisite dagli studenti, sotto forma di CFU, nell’ambito delle “Altre attività” del percorso formativo del corso di studio, osservando, come deliberato dal Senato Accademico nella seduta del 12.06.2012, il duplice criterio della pertinenza (ossia che la competenza proposta per il riconoscimento risulti effettivamente correlata al corso di studi prescelto e costituisca, di volta in volta, un approfondimento, una integrazione o un ampliamento di discipline del percorso formativo) e della consistenza (monte ore di attività).”

Su invito del Rettore prende la parola la prof.ssa Maddalena Vallozza, che ringrazia il Rettore e i componenti del Senato per l’estrema sensibilità dimostrata nei confronti dei numerosi problemi sollevati dalla prossima applicazione del sistema AVA e in particolare della costituzione delle Commissioni Paritetiche.

L’illustrazione fornita dal Rettore è ampia ed esaustiva. La prof.ssa Vallozza ricorda che numerosi docenti e membri dell’amministrazione hanno preso parte alla “Giornata di In-formazione” citata dal Rettore, organizzata dall’ANVUR presso l’Università di Roma “La Sapienza” il 29 ottobre 2012. In quella sede il responsabile AVA nel Direttivo ANVUR, Massimo Castagnaro, ha illustrato l’ampio e dettagliato documento approvato dal Consiglio Direttivo dell’ANVUR il 24 luglio 2012 con procedure e criteri di applicazione del sistema. Particolare enfasi è stata data al ruolo che nel sistema AVA avranno le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. La prof.ssa Vallozza richiama l’attenzione sulla pag. 19 del “documento Castagnaro”, che illustra appunto il ruolo della Commissione Paritetica: attingendo alla SUA-CdS, ai risultati delle rilevazioni dell’opinione degli studenti e ad altre fonti disponibili, la Commissione Paritetica dovrà esprimere le proprie valutazioni e formulare proposte di miglioramento in una relazione annuale che dovrà essere trasmessa al Presidio di Qualità nonché al Nucleo di Valutazione interna entro il 31 dicembre di ogni anno. La relazione annuale sarà associata alla SUA-CdS e pubblicata con le stesse modalità telematiche. In attuazione dell’art. 26 dello Statuto d’Ateneo e in previsione di questi compiti imminenti, i Dipartimenti si trovano in questa fase a disciplinare nei rispettivi Regolamenti la composizione e le modalità di nomina delle Commissioni Paritetiche, con soluzioni non omogenee, come risulta dal documento che riporta i relativi “Articoli”, preparato a cura della Divisione I. La complessità e la forte componente innovativa delle funzioni e dei compiti attribuiti dalle norme vigenti alle Commissioni Paritetiche suggeriscono che nella loro composizione siano presenti

competenze di auto-valutazione del sistema e che sia soprattutto assicurata la posizione di terzietà dei componenti, come evidenziato nel corso dei lavori della giornata organizzata dall'ANVUR.

In particolare infatti, sottolinea la prof.ssa Vallozza, sia dalla relazione Castagnaro sia dal successivo, ampio dibattito, è emerso che, relativamente alla componente accademica, non siano nominate nelle Commissioni Paritetiche figure che rivestano ruoli apicali nei Consigli di Corso di Studio e nei Dipartimenti e che la numerosità delle rappresentanze sia proporzionata al numero di corsi di studio che afferiscono a ciascun Dipartimento. Appare d'altro canto necessario che sia chiaramente individuato il Responsabile della Commissione Paritetica. L'implementazione del nuovo modello AVA richiederà infine un adeguato supporto formativo destinato a tutte le figure coinvolte nel processo e negli Organi operativi: docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti eletti nelle Commissioni Paritetiche. Al fine di promuovere la partecipazione attiva della componente studentesca nelle Commissioni Paritetiche, potrebbe essere valutata anche la possibilità di riconoscere le competenze acquisite dagli studenti, sotto forma di CFU, nell'ambito delle "Altre attività" del percorso formativo del corso di studio, secondo criteri di pertinenza (ossia che la competenza proposta per il riconoscimento risulti effettivamente correlata al corso di studi prescelto e costituisca, di volta in volta, un approfondimento, una integrazione o un ampliamento di discipline del percorso formativo) e di consistenza (monte ore di attività).

Infine, la prof.ssa Vallozza ricorda che, in attesa dell'uscita del D.M. sull'accreditamento, è prevista per il 29 novembre p.v. alle 10.00 una riunione del Tavolo dei Coordinatori dei Corsi di Studio, nella quale saranno presentati e discussi i principali punti critici del sistema AVA, con particolare attenzione ad attori, compiti e tempi previsti per le procedure di accreditamento.

Il prof. Rapone fa osservare che la composizione della Commissione Paritetica docenti-studenti come prevista dal Regolamento del DISTU risulta in linea con la proposta dell'Amministrazione per quanto riguarda la componente docente. Segnala però che al momento è impossibile garantire il funzionamento della Commissione stessa in quanto la componente studentesca è rappresentata da studenti fuori corso e poco interessati ad una attiva partecipazione ai lavori dell'Organo. Coglie l'occasione per ricordare che un CCS risulta privo della rappresentanze degli studenti a seguito della decadenza per il conseguimento del titolo di studio da parte dell'unico rappresentante. Risulta pertanto urgente procedere alla indizione delle elezioni studentesche sia per il corretto funzionamento dei CCS sia per individuare studenti motivati ad assolvere alle delicate e importanti funzioni della CP. Auspica inoltre che un apposito provvedimento ufficializzi lo slittamento dei termini entro i quali gli Atenei sono tenuti agli adempimenti del Sistema AVA.

Il prof. Ruggieri fa osservare come i contenuti del documento AVA prevedano in concreto la messa a sistema su apposito format di concetti più volte affrontati nel corso di varie riunioni dei Responsabili delle strutture. A suo avviso infatti gli adempimenti AVA non dovrebbero essere considerati come ulteriore incombenza per i Dipartimenti bensì l'occasione per migliorare la valutazione del proprio operato. La CP, intesa come interlocuzione continua tra Dipartimento e CCS, rappresenta infatti un valido strumento per indicare al Consiglio di Dipartimento possibili criticità dei corsi di studio. Sarà così possibile pervenire a progetti formativi più consolidati anche grazie all'importante contributo degli studenti, che andrebbero stimolati ad una fattiva collaborazione. Infine, a suo avviso, il Presidio di Qualità dovrebbe essere considerato un organo di supporto per scadenze i lavori connessi all'offerta formativa.

Il dott. Ubertazzo, a seguito di contatti con altre rappresentanze studentesche, ritiene opportuno che la composizione delle CP, per la parte relativa agli studenti, sia disciplinata nei Regolamenti dei Dipartimenti in maniera omogenea e aggiunge che sarebbe auspicabile che la rappresentanza studentesca nelle CP venga individuata dagli studenti tramite elezione diretta piuttosto che nominata dai rappresentanti degli studenti presenti nei CCS.

Il Rettore, in merito, richiama la disposizione statutaria (art. 22) con la quale viene sancita l'autonomia dei dipartimenti nella disciplina della propria organizzazione.

Il prof. Corona condivide quanto già rappresentato circa la rilevanza del contributo degli studenti ai lavori della CP. Fa osservare che la CP costituita presso il DIBAF, come da Regolamento, esplica i propri compiti con esiti soddisfacenti ormai da mesi. Tuttavia dovrà essere ricostituita nel caso in cui debba essere necessariamente garantita la terzietà dei docenti. Ritiene opportuno quindi che con apposito provvedimento il Ministero chiarisca termini e aspetto di terzietà della CP.

Il prof. Varvaro esprime parere favorevole alla costituzione della CP in modo da assicurare la posizione di terzietà dei componenti anche se nel DAFNE si registrano al riguardo opinioni contrastanti a fronte della prevedibile complessità ad individuare soggetti competenti in materia di autovalutazione e accreditamento. Infine, tenuto conto della necessità di garantire pariteticità tra docenti e studenti nelle CP e della vacanza di posti riservati alle rappresentanze degli studenti nei CCS, ritiene che non sia possibile procedere alla costituzione delle Commissioni in questione fino a che non si procederà alle nomine dei nuovi rappresentanti degli studenti.

Anche il prof. Onofri segnala l'opportunità di affrettare le elezioni delle rappresentanze studentesche in quanto presso il DEB è funzionante una CP con tre studenti di cui a breve soltanto uno rimarrà disponibile per i lavori dell'Organo. Si sofferma inoltre sul problema degli abbandoni rilevati al 2° anno del corso di laurea in scienze biologiche dovuti quasi totalmente ai trasferimenti ai CdL in medicina. Se a livello nazionale risulta attestato un calo degli iscritti pari al 40% è evidente che la quasi totalità dei laureati dei prossimi anni in medicina avrà frequentato il primo anno di un CdL in biologia. Ciò stante ritiene che l'Ateneo, quale soggetto erogatore di un servizio a favore del sistema universitario, non debba essere penalizzato nell'assegnazione di risorse finanziarie per gli abbandoni riferiti al corso di studio in questione.

Il sig. Postè ritiene che l'individuazione di forme premiali in favore degli studenti nelle CP non garantiscano comunque un alto livello di preparazione dei rappresentanti per le materie che competono alle CP. Fa presente inoltre che gli studenti non mostrano interesse ad assumersi responsabilità in settori riguardanti la vita dell'Ateneo in quanto intendono conseguire il titolo di studio nel più breve tempo possibile per approcciarsi al mondo del lavoro.

La dott.ssa Moscatelli fa osservare che, a seguito della proroga al 31 dicembre 2012 del termine di immatricolazione/iscrizione ai corsi di studio, al fine di garantire il diritto all'esercizio di voto a tutti gli studenti iscritti nell'anno accademico di svolgimento delle elezioni (2012/2013),

aveva suggerito il rinvio delle elezioni studentesche, inizialmente previste dal Senato Accademico nel prossimo mese di dicembre, alla fine del mese di gennaio 2013. Tuttavia i rappresentanti degli studenti hanno segnalato che in tale periodo l'attività didattica è interrotta e il conseguente rischio della mancanza del raggiungimento del quorum previsto per le validità delle votazioni. Si è quindi in attesa di stabilire in accordo con la rappresentanza studentesca una nuova data utile.

Il Rettore evidenzia come la normativa vigente riconosca alla componente studentesca una funzione di valutazione ad alto livello per la presenza degli studenti nel NdV e nelle CP. Ritiene pertanto necessario procedere alle elezioni delle rappresentanze nei vari Organi tenendo conto anche della tempistica degli adempimenti previsti in capo agli Atenei dal Sistema AVA, di cui si rimane in attesa di apposita comunicazione ministeriale che ufficializzi la proroga dei termini prestabiliti. Considerata inoltre la necessità di avere componenti delle CP con competenze in materia di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento, assicura che sarà fornito dall'Amministrazione un adeguato supporto formativo destinato a tutte le figure che saranno coinvolte nel processo AVA e negli Organi operativi.

Il Senato Accademico, considerato quanto stabilito dalla normativa vigente e sentito quanto emerso nel corso della giornata di presentazione del Sistema AVA, al fine di garantire la terzietà delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti concorda con la proposta dell'Amministrazione di escludere i Direttori di Dipartimento e i Presidenti dei CCS dalle Commissioni.

I Regolamenti dei Dipartimenti dovranno tener conto della suddetta linea di indirizzo.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,30.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO

Dott. Arch. Giovanni Cucullo

IL PRESIDENTE

Prof. Marco Mancini

